



# Itabi@net

N E W S L E T T E R

OTTOBRE  
NOVEMBRE 2019

A CURA DI MATTEO MONNI  
E MARCELLO ORTENZI

Bollettino mensile riservato ai soci di ITABIA-Italian Biomass Association

## NOTIZIE DA ITABIA

1. Agrilevante, edizione da record per contenuti e visitatori
2. Grazie a Fiusis Bruxelles parla salentino

## NOTIZIE DAL MONDO DELLE BIOMASSE

3. Aumentano i biocarburanti in Europa
4. L'Italia entra nella coalizione dei 40 sul clima
5. Clima, senza economia circolare non rispetteremo l'accordo di Parigi
6. Ambiente ed energia nell'aggiornamento del DEF
7. Reggio Emilia, inaugurato distributore biometano da fanghi di depurazione
8. Inserita la farina di vinaccioli tra le biomasse combustibili
9. Primo rapporto GSE su teleriscaldamento e teleraffrescamento
10. Il nuovo governo sciogla i nodi sulla cannabis alimentare

TESTI → Pag. 12

BANDI → Pag. 13-16: Rassegna di Bandi Comunitari, Nazionali e Regionali, pubblici e privati per finanziare attività in ambito agricolo e industriale per la produzione e l'impiego energetico delle Biomasse

## 1. Agrilevante, edizione da record per contenuti e visitatori

La sesta edizione di Agrilevante, l'esposizione internazionale delle macchine e delle tecnologie per l'agricoltura, ha registrato uno straordinario successo segnando il nuovo record di visitatori.

Nei quattro giorni della rassegna si sono contate 80.200 presenze complessive (3.600 estere provenienti da 60 Paesi), con oltre il 13% di incremento rispetto all'edizione 2017 che aveva rappresentato a sua volta il miglior risultato storico per la rassegna barese. Cresce, dunque, la platea di agricoltori, operatori economici e tecnici della meccanica agricola nazionali ed esteri. L'attenzione rivolta ai temi dell'innovazione e della sostenibilità in chiave mediterranea ha determinato anche un incremento delle delegazioni estere ufficiali (160 operatori provenienti da 40 Paesi) e soprattutto il numero degli espositori, che ha raggiunto quota 350 superando il numero (328) dell'edizione precedente.

Sempre più ricco il programma degli incontri, che ha visto in questa edizione lo svolgimento di 55 eventi, tra conferenze, convegni e workshop su argomenti relativi alla tecnica agronomica, all'ambiente, alla sicurezza sul lavoro, alla formazione, alla cura del territorio e



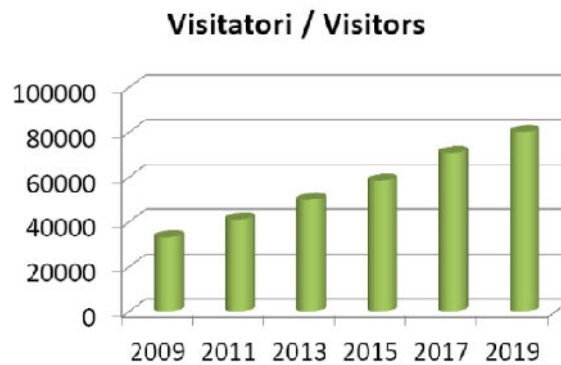
manutenzione del verde.

Su questo fronte il contributo fornito da **ITABIA**, in stretta collaborazione con le Associazioni **Chimica Verde Bionet** e **Feder-canapa**, è stato rilevante visto che in tema di biomasse e bioeconomia abbiamo ideato e realizzato ben 10 workshop con il coinvolgimento di circa 60 relatori (ricercatori, amministratori, agricoltori e industriali) e più di 400 spettatori.

“Il successo di una manifestazione come Agrilevante - commenta il presidente di FederUnacoma **Alessandro Malavolti** -

dimostra come l'agricoltura, quando viene affrontata in termini di innovazione, di compatibilità ambientale, di qualità dell'alimentazione, ha un fascino straordinario e una funzione nobile, quella di riconciliare l'uomo con la terra".

“La nostra organizzazione ha scommesso su Agrilevante a partire dal 2009, in un momento economico molto sfavorevole per l'area mediterranea – ha aggiunto l'Amministratore Delegato di FederUnacoma surl **Massimo Goldoni** – ed oggi raccoglie frutti copiosi, perché l'area mediterranea sta tornando a crescere, e una rassegna come questa rappresenta per le industrie costruttrici di tecnologie una piattaforma commerciale sempre più strategica”.



## 2. Grazie a Fiusis Bruxelles parla salentino

Con grande soddisfazione per **ITABIA**, l'impresa Fiusis - specializzata nella conversione energetica dalle potature degli ulivi salentini - è stata eletta come miglior modello di sviluppo sostenibile tra oltre cento aziende individuate in diversi stati europei nell'ambito del progetto RUBIZMO. A svettare nella classifica del 24 ottobre a Bruxelles è stato il modello di Sviluppo sostenibile e green di Fiusis srl che opera da quasi 10 anni nel territorio di Calimera. Il premio ha riguardato la sostenibilità dell'intera filiera attivata di cui sono state riconosciute e condivise le ricadute economiche, sociali ed ambientali sul territorio circostante. Basti pensare che, ad oggi, nel piano di approvvigionamento dell'impianto sono coinvolte più di 2.000 aziende agricole locali, che così hanno cessato di bruciare in campo le biomasse residuali dei loro uliveti. La combustione di tali biomasse (circa 10.000 t/anno) avviene attraverso tecnologie sofisticate che consentono – come certificato dall'ARPA Puglia – di contenere le emissioni ben al di sotto dei limiti di legge, con valori pari alla metà della media minima nazionale. Per contribuire a scegliere l'impresa vincitrice tra i 18 Business Innovation Case finalisti, è stato lanciato un contest on-line.



Anche in questa occasione **FIUSIS** è stata la più suffragata, ottenendo migliaia di consensi, non solo dalla Puglia, ma anche dalle altre regioni d'Italia e da numerosi stati europei. Comprensibilmente emozionato, l'amministratore di Fiusis, **Marcello Piccinni** ha dichiarato a valle della cerimonia di premiazione: "Siamo arrivati fino in fondo con cinque aziende di altri paesi europei tra cui Svezia, Danimarca, Francia e Germania; quando la responsabile del Progetto ha proclamato il vincitore, facendo il nome di FIUSIS, non nascondo che la gioia è stata immensa. Quando ho fondato Fiusis, mi sono ispirato proprio a quei modelli di sviluppo sostenibile del Centro Nord Europa ed essere riuscito a migliorarli nel nostro Salento, facendoli apprezzare proprio in Europa, è motivo di grande vanto e orgoglio". "Condivido questo riconoscimento – ha concluso l'amministratore – con tutti i collaboratori di Fiusis e Ligna, perché senza la loro dedizione e professionalità non avremmo raggiunto questo traguardo. Rivolgo poi un grazie sentito e affettuoso a tutti gli amici che hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo".

Il presidente di Confindustria Lecce **Giancarlo Negro** si è complimentato con Piccinni e il suo staff per il "prestigioso riconoscimento che premia la capacità dell'impresa di Calimera di coniugare innovazione, sviluppo e rispetto per l'ambiente. Il risultato dimostra che il nostro territorio può fare scuola al resto del mondo in tutti i settori".

### 3. Aumentano i biocarburanti in Europa

Il Rapporto 2019 di **EurObserv'ER** ha evidenziato che nel 2018 la produzione di biocarburanti in Europa è arrivata a 17 Mtep di cui l'82% è biodiesel. Tale cifra rappresenta una crescita del 10% rispetto al 2017, favorita dalla nuova direttiva delle Energie rinnovabili per il periodo 2020-2030 (Renewable energy directive 2018/2001/EU, nota come Red II). Tale direttiva penalizza l'utilizzo di materie prime ritenute non sostenibili per il fenomeno dell'Iluc, ma concede incentivi doppi a quelle atte alla produzione dei cosiddetti "biocarburanti avanzati". Grazie a questo meccanismo si è creata una base di stabilità e certezza politica che ha favorito l'incremento degli investimenti. In sintesi, si è raggiunta una crescita netta della produzione, malgrado le norme siano diventate più restrittive rispetto al passato. Nella classifica dei principali produttori europei di biocarburanti, l'Italia è scesa dal quinto posto, che aveva conquistato nel 2017, al sesto posto nel 2018, posizionandosi dopo l'Inghilterra. In questo contesto è importante sottolineare che il volume di biocarburanti, praticamente tutto quello indicato nello studio, si riferisce alla produzione che rispetta i parametri di sostenibilità della direttiva 2009/28/EC. In altri termini, esiste un ulteriore volume non precisato di biocarburanti che non è stato conteggiato, in quanto non avente diritto agli incentivi, nonostante possa essere considerato "bio" a tutti gli effetti.

PAESE	BIOETANOLO	BIODIESEL	BIOMETANO	TOTALE
Francia	586	2.812	0	3.398
Germania	756	1.929	34	2.719
Spagna	160	1.568	0	1.728
Svezia	96,6	1.342,6	118	1.557,2
Inghilterra	376,8	897,1	0,4	1.274,3
Italia	32,6	1.217	0,1	1.249,7

Valori espressi in ktep (migliaia di Tonnellate Equivalenti di Petrolio)

Si osserva che il biometano, considerato il più sostenibile fra i biocarburanti, è quasi inesistente a livello statistico. La Svezia, primo

produttore e consumatore europeo di biometano per autotrazione, (seguita a distanza dalla Germania), ha già 185 stazioni di servizio per il rifornimento di biometano, dieci in più rispetto al 2017, e più di sessanta punti di ricarica per mezzi pubblici.

Attualmente, il mix energetico rimane quasi invariato rispetto a quello rilevato nel 2017: 82% biodiesel, 17,1% bioetanolo e 0,9% biometano. In Italia, con un impianto a Marghera in provincia di Venezia, l'Eni dal 2014 produce 325mila tonnellate/anno di Biodiesel Hvo e si prevede che a metà del 2020 inaugurerà un altro impianto in Sicilia per produrre circa 960mila tonnellate/anno, diventando il secondo d'Europa per dimensioni.

#### **4. L'Italia entra nella coalizione dei 40 sul clima**

A Helsinki il 16 settembre, in occasione dell'incontro di lavoro Ecofin dedicato al rafforzamento dell'azione sul clima, il ministro **Gualtieri** (MEF) ha annunciato l'adesione dell'Italia alla coalizione dei ministri finanziari per la lotta al cambiamento climatico. "Con questa decisione intendiamo rafforzare il nostro impegno per un'economia e una società più verde a livello nazionale, europeo e globale", ha dichiarato Gualtieri, salutato dall'applauso dei colleghi.

Creata nel 2018, la Coalizione è attualmente composta da 40 paesi, quasi tutti gli europei, oltre a nord e sudamericani, asiatici e africani.

La battaglia per la sostenibilità ambientale, essenziale per contrastare il cambiamento climatico, può generare da qui al 2030 investimenti per 26.000 miliardi di dollari e creare 65 milioni di nuovi posti di lavoro. Fra i temi sul tavolo a Helsinki, anche la riforma della tassazione sull'energia UE, che la presidenza finlandese vorrebbe allineare agli obiettivi climatici.

## 5. Clima, senza economia circolare non rispetteremo l'accordo di Parigi

---

Per il report *Completing the picture: how the circular economy tackles climate change*, dell'**Ellen MacArthur Foundation**, il passaggio alle rinnovabili potrebbe garantire solo fino al 55% della riduzione di gas serra necessaria a raggiungere i target dell'Accordo di Parigi nella lotta ai cambiamenti climatici. Il restante 45% potrà essere frutto di una gestione delle risorse in linea con l'economia circolare. Su tali premesse il report esamina cinque industrie chiave: acciaio, plastica, alluminio, cemento e produzione di cibo. I cui impatti, per inciso, vanno ben oltre il solo profilo climatico. Realizzare il passaggio all'economia circolare nei cinque comparti chiave esaminati potrebbe ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> (40% al 2050) solo attraverso un approccio integrato. La riduzione dei rifiuti lungo l'intero arco produttivo si stima che potrebbe evitare 1 miliardo di tonnellate di CO<sub>2</sub> l'anno, il riuso di prodotti e componenti taglierebbe 1,1 miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub> l'anno, e il riciclo altri 1,7 miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub> l'anno.

## 6. Ambiente ed energia nell'aggiornamento del DEF

---

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NaDef) presentata dal governo contiene vari passaggi in materia di energia e ambiente. Nel sottolineare l'importanza di riformare il sistema fiscale in chiave ambientale al fine di accompagnare il sistema economico verso forme di consumo e produzione sostenibili, il governo ricorda che l'Italia sta avviando, in collaborazione con lo *Structural Reform Support Service* della Commissione europea e con l'Ocse, un progetto volto a sviluppare un Piano d'Azione per la riforma fiscale ambientale in Italia. Tra i collegati alla manovra di bilancio, c'è un disegno di legge "Green New Deal e transizione ecologica del Paese". Infatti, in linea con il Green Deal europeo annunciato dalla prossima Commissione europea (2019-2024), il governo intende lanciare un piano pluriennale di investimenti pubblici e privati nonché una serie di politiche di supporto basate

sulle esigenze territoriali del Paese. Questi dovranno porre al centro la protezione dell'ambiente, il progressivo ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici ed il miglioramento della qualità dell'aria. Sul fronte degli investimenti pubblici, si annuncia l'introduzione, nella prossima legge di bilancio, di due fondi assegnati a Stato ed enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi di euro su un orizzonte di 15 anni, che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre leggi di bilancio. I fondi serviranno ad attivare progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e di incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili.

## 7. Reggio Emilia, inaugurato distributore biometano da fanghi di depurazione

Il 24 Settembre è stato inaugurato a Roncofiesse, in provincia di Reggio Emilia, un distributore a biometano da fanghi di depurazione destinato ad alimentare le auto a metano della *multiutility* reggiana IREN. L'accordo stretto da ART-ER, la società regionale per la crescita e l'innovazione, con IREN e Volkswagen prevede una fase di test di due anni per valutare le prestazioni di 3 modelli Polo alimentate col biometano, su una percorrenza media di 15 mila km.

Il biometano utilizzato è ottenuto dall'*upgrading* del biogas prodotto nella linea di trattamento del fango di depurazione del depuratore di Roncofiesse, gestito da una società del gruppo IREN. Le performance delle 3 autovetture saranno valutate dall'ENEA. "Il distributore di biometano a Roncofiesse, spiega Marina Silverii, direttore di ART-ER, rientra nel progetto Biomether che, nato nel 2013 con il finanziamento comunitario LIFE e della Regione Emilia-Romagna, ha avuto la finalità di dimostrare che la produzione di biometano è sostenibile e replicabile. Lo sviluppo di questo progetto in Emilia-Romagna, prima regione in Italia per l'utilizzo di gas naturale per l'alimentazione dei veicoli e seconda per la produzione di biogas (16%), dopo la Lombardia (33%), conferma la forte attenzione ai temi della sostenibilità".



## **8. Inserita la farina di vinaccioli tra le biomasse combustibili**

---

A partire dal 21 agosto 2019, la farina di vinaccioli disoleata rientra tra le biomasse utilizzabili come combustibili, ai sensi della Parte V del Dlgs 152/2006.

Questa novità normativa, contenuta nel Dm Ambiente n. 74 del 29 maggio 2019, arriva a valle di una serie di valutazioni tecnico-scientifiche che hanno consentito di definire la "sussistenza di requisiti funzionali tali da assicurare che l'uso della farina di vinaccioli disoleata è da ritenersi compatibile sotto il profilo ambientale e di tutela contro l'inquinamento atmosferico".

Il regolamento ministeriale specifica che la farina di vinaccioli, per poter essere impiegata come combustibile in impianti produttivi e civili, deve essere ottenuta attraverso uno specifico processo che prevede la disoleazione dei vinaccioli con n-esano, un successivo trattamento termico ed eventuali trattamenti meccanici e lavaggi. La farina inoltre deve possedere determinate caratteristiche in termini di umidità, potere calorifico e contenuto di n-esano, ceneri e solventi organici clorurati (in accordo anche con quanto già previsto dalla norma UNI 11459:2016 "Biocombustibili solidi - Sottoprodotti del processo di lavorazione dell'uva per usi energetici - Classificazione e specifiche").

## **9. Primo rapporto GSE su teleriscaldamento e teleraffrescamento**

---

Il GSE ha pubblicato la prima edizione del rapporto "Teleriscaldamento e teleraffrescamento in Italia", in cui si fa il punto su caratteristiche e diffusione di tali impianti entrati in esercizio a fine 2017. I dati mostrano come il teleriscaldamento sia oggi in Italia una realtà diffusa e consolidata, con 295 reti funzionanti in 238 territori comunali, per un'estensione complessiva di 4.600 km e oltre 9 GW di potenza termica installata. Il 64% della volumetria complessivamente riscaldata in Italia da reti di teleriscaldamento è associata a utenze residenziali, il 33% terziario, il restante 3% a

utenze industriali. Il 43% circa della volumetria riscaldata si trova in Lombardia (147 milioni di m<sup>3</sup>); seguono Piemonte, Emilia Romagna e la provincia di Bolzano.

Negli ultimi anni, al teleriscaldamento si è associato anche il servizio di teleraffrescamento, erogato attraverso una rete di distribuzione dedicata oppure attraverso gruppi ad assorbimento, installati presso le utenze e alimentati dalla rete di teleriscaldamento. Sono state censite 32 reti di teleraffrescamento, per un'estensione di 33,6 km e una volumetria raffrescata di 8,9 milioni di metri cubi. Tali sistemi sono presenti quasi esclusivamente in Lombardia ed Emilia Romagna.

Il 70% circa della potenza installata si concentra in impianti di sola produzione termica, il restante 30% in impianti in assetto cogenerativo. Le fonti fossili (prevalentemente gas naturale) alimentano complessivamente l'84% della potenza installata; le fonti rinnovabili sono maggiormente utilizzate in impianti di sola produzione termica (biomassa solida, geotermia). Le fonti rinnovabili sono diffuse soprattutto nel territorio provinciale di Bolzano, caratterizzato da un elevato utilizzo di biomassa, e in Toscana, dove sono diffuse le reti alimentate dalla fonte geotermica.

Il 73% delle reti esistenti rientra nella definizione di "teleriscaldamento e teleraffrescamento efficiente", introdotta dall'articolo 2 del Dlgs 102/2014 di recepimento della direttiva 2012/27/UE.

Il testo è scaricabile dal link

<https://www.gse.it/servizi-per-te/news/teleriscaldamento-e-teleraffrescamento-in-italia-on-line-il-nuovo-rapporto-gse>

## 10. Il nuovo governo scioglie i nodi sulla cannabis alimentare

Il 6 ottobre scorso a Fratticciola di Cortona (AR) si è parlato di canapa, dopo gli ultimi interventi normativi limitanti gli usi delle infiorescenze. Presenti le organizzazioni agricole, **Assocanapa** e **Federcanapa** e diversi coltivatori. Il presidente di Federcanapa, **Beppe Croce**, ha evidenziato le criticità che ancora affliggono la coltura in Italia e ha annunciato la preparazione di un dossier sui punti ancora aperti della legge sulla produzione di canapa in Italia e del suo utilizzo anche in campo alimentare.

Infatti, la legge 2 dicembre 2016, n. 242, che regola la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa, non è stata seguita dal decreto attuativo, bloccando il possibile sviluppo del settore. Ad oggi si stimano in Italia circa 3-4000 ettari di coltivazioni di canapa, ma non esiste un registro nazionale, c'è solo quello degli iscritti all'agenzia per le erogazioni in agricoltura.

A fronte delle criticità in Italia Euromonitor International in un recente report sulla Cannabis legale prodotto nel 2019, si aspetta che raddoppieranno le vendite globali di alimenti confezionati in Cbd nei prossimi due anni.



## Testi.

### Un Green New Deal per l'Europa

Un Green New Deal per l'Europa indica in un'economia decarbonizzata e circolare l'elemento fondamentale di questa proposta, l'unica in grado di trasformare i cambiamenti climatici e le questioni ambientali in occasioni di sviluppo e innovazione.

A cura di EDOARDO ZANCHINI, MAURO ALBRIZIO

Edizione AMBIENTE

APRILE 2019

Pagine: 176

20,00 EURO



**\* REGIONE EMILIA-ROMAGNA, PSR 2014-2020**  
**Operazione 6.4.02 “Diversificazione attività agricole**  
**con impianti per la produzione di energia da fonti alternative”**

BURER 25/7/2019

**Beneficiari:** imprenditori agricoli. Realizzazione di centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets (potenza massima di 3 MWt); impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 MWt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione); impianti per la produzione di energia eolica (potenza massima di 1 MWe); impianti per la produzione di energia solare (potenza massima di 1 MWe o 3 MWt, sono esclusi gli impianti a terra); impianti per la produzione di bio-metano (potenza massima di 3 MWt); impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili: in tali impianti la parte termica dovrà avere potenza massima di 3 MWt e la parte elettrica dovrà avere potenza massima di 1 MWe; impianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale; piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o degli impianti realizzati in attuazione del presente avviso nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato e a condizione che tale rete e/o impianto sia di proprietà del beneficiario. Gli impianti devono essere progettati e sostenibili con l'utilizzo di risorse naturali rinnovabili o di soli sottoprodotti o scarti di produzioni agricole, forestali o agroalimentari. Gli impianti devono essere inoltre dimensionati per produrre energia elettrica e/o termica superiore ai consumi aziendali e conseguentemente almeno parzialmente venduta o ceduta a terzi. Contributo in conto capitale, pari al 50% della spesa ammissibile o minor percentuale qualora il beneficiario, in sede di domanda di sostegno, richieda una percentuale di sostegno inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di cumulabilità dei contributi pubblici prevista dalla normativa nazionale (incentivi in materia di produzione di energia da fonti alternative). Il contributo minimo richiedibile è pari al 20%. Le domande di sostegno entro il 29 novembre 2019 al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente secondo le procedure, le modalità e la

modulistica indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

**\* REGIONE LOMBARDIA, GAL TERRE DEL PO (MN)**

**Operazione 1.2.01 – Azioni dimostrative e di informazione**

Deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n. 26 del 27 febbraio 2019

**Beneficiari:** distretti agricoli riconosciuti da Regione Lombardia; enti pubblici e soggetti privati che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo; istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati; enti gestori dei siti Natura 2000.

Azioni di informazione volte a diffondere conoscenze di rilievo nell'ambito del sistema agricolo ed agroalimentare, anche mediante modalità di comunicazione innovative; azioni dimostrative (visite in campo, visite guidate in aziende sperimentali collegate a organismi di ricerca, ad aziende agricole, caseifici, allevamenti, ecc.) finalizzate ad illustrare l'applicabilità di nuove tecnologie, di nuove attrezzature agricole, di nuove tecniche di produzione o di difesa delle colture; pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche diffuse tramite stampa o media elettronici anche sulla tematica di "impiego di nuove tecnologie e tecniche per movimentazione, distribuzione, interrimento degli effluenti di allevamento". Contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute. Il contributo concesso è pari all'80% della spesa ammessa a finanziamento. I progetti che prevedono esclusivamente azioni di informazione hanno durata massima di 18 mesi e una spesa ammissibile compresa tra un minimo di euro 10.000 e un massimo di euro 40.000. Stessa spesa ammissibile per i progetti che prevedono azioni di dimostrazione di informazione, ma questi hanno durata massima fino a 24 mesi. Domande entro 19/11/2019 indirizzate al GAL e presentate esclusivamente per via telematica tramite il Sistema Informatico (Sis.Co.) di Regione Lombardia.

**INFO:** dott. agr. **Fabio Araldi** (direttore): 338-4146293; 0376-15.

**\* REGIONE PIEMONTE, Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse ad un contributo finanziario a sostegno della costituzione di Comunità Energetiche**

BURP U42 17/10/2019

**Beneficiari:** Comuni della Regione Piemonte che propongono la costituzione di comunità energetiche. Progetti per la costituzione di comunità energetiche, cioè aree nelle quali si prevede una progressiva sostituzione dei combustibili fossili con fonti rinnovabili, fino a raggiungere la completa indipendenza da petrolio e affini. A ciascun richiedente sarà destinata una somma non inferiore a 5.000 euro e non superiore a 10.000 euro fino ad esaurimento della dotazione. Gli interessati devono presentare tramite PEC all'indirizzo [sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it](mailto:sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it) la domanda di partecipazione in formato pdf firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente proponente entro 6/12/2019.

**INFO:** [settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it](mailto:settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it)

**\* REGIONE UMBRIA, PSR 2014/2020 Intervento 8.6.1. "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"**

BURU 7/8/2019

**Beneficiari:** Soggetti privati proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali (silvicoltori privati); Ditte boschive, Comuni - Aggregazioni tra i soggetti. Primo trattamento del legno nonché la commercializzazione; acquisto in macchine e attrezzature limitate al miglioramento del lavoro per il taglio, raccolta, stoccaggio e prima lavorazione del legno (cippatura, pellettizzazione, ecc.) e per la raccolta, stoccaggio e primo condizionamento dei prodotti non legnosi. L'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa riconosciuta ammissibile a finanziamento. I contributi sono calcolati al netto di eventuali introiti derivanti dall'esecuzione degli interventi selvicolturali. I massimali di spesa ammissibili a contributo sono così definiti: potenziamento e il

miglioramento delle strutture aziendali: 5.000 euro/ha di superficie boscata in possesso del beneficiario; investimenti di tipo mobiliare: 1.500 euro/ha di superficie boscata in possesso del beneficiario. Le domande di sostegno e pagamento (di anticipo, acconto e saldo) devono essere compilate utilizzando la procedura informatica messa a disposizione da AGEA sul portale SIAN ([www.sian.it](http://www.sian.it)) entro il 31/10/2019.